



27 novembre 2015

PREMIO AD MEMORIAM A GAETANO MESSINEO, archeologo e funzionario della Soprintendenza di Roma

A cinque anni dalla prematura scomparsa, Italia Nostra sente il dovere di onorare, con il Premio nazionale "Umberto Zanotti Bianco", la memoria di Gaetano Messineo, professore, archeologo, funzionario della Soprintendenza Archeologica di Roma. *"Uomo colto e di straordinaria intelligenza, venuto dalla Sicilia per insegnare ai romani quale sia il ruolo di un grande pubblico funzionario al servizio dello Stato"*. Per ribadire quanto affermò la Sezione di Roma di Italia Nostra, che ebbe il privilegio di averlo vicino, in occasione del triste addio del giugno 2010.

Gaetano Messineo ha saputo imporre durante i lunghi anni di servizio in Soprintendenza le ragioni della tutela e dell'interesse pubblico senza cedere a pressioni di alcun tipo. Dotato di grande passione ed anche di capacità gestionali, sapeva coniugare l'archeologia e i beni culturali in un'illuminata visione urbanistica.

Lo ricordiamo anzitutto per l'acquisizione di Malborghetto, il luogo da lui tanto amato, il casale al diciannovesimo chilometro della Flaminia, che racchiude l'arco quadrifronte riferibile alla vittoria di Costantino su Massenzio, preclaro monumento da lui restituito alla città, dove ha dato vita alla sua concezione di archeologia, intesa come bellezza e come fonte di sapere condiviso e di benessere per i cittadini.

Si devono a lui gli importanti scavi sulla Flaminia antica, accompagnati da grandiosi restauri e da vincoli, mirati alla creazione, nel tempo a venire, di un Parco archeologico lineare sul percorso dell'antica Via Consolare.

Ha difeso con ostinazione il suo territorio, che andava dalla Salaria alla Cassia, nel quadrante nord-ovest di Roma, dall'abusivismo e dall'espansione edilizia incontrollata, conscio dei valori irripetibili di una campagna romana ed etrusca che scende dal vulcano sabatino a lambire una spettacolare Valle del Tevere. E con ciò ponendosi quale ispiratore, tra altri pochi, dell'istituzione del Parco regionale di Veio, area protetta vastissima dove si fondono natura, storia, archeologia e paesaggio, secondo gli intendimenti che Cederna tracciò per il gemello Parco dell'Appia.

Sotto la sua guida è rinata la Villa di Livia, formidabile postazione archeologica nella periferia romana, dove è oggi un imponente sito archeologico, circondato e protetto da un parco pubblico, da lui concepiti come contrappunto di civiltà e bellezza al caos urbanistico di Prima Porta, e ristoro per i suoi abitanti.

Eccezionale ed intrepido combattente per la difesa della cultura e del territorio, amato da molti, modello di persona proba, Italia Nostra lo ricorda con affetto e stima profonda.